



VANGELO SECONDO SAN LUCA

INTRODUZIONE

S. LUCA. — S. Luca o Lucano, come si legge in alcuni codici latini, era originario di Antiochia. Così infatti affermano concordemente Eusebio (H. E. III, 4), S. Gerolamo (De vir. ill. 7), e i prologhi dei più antichi codici latini.

A differenza degli altri Evangelisti, Egli non si convertì alla fede dal Giudaismo, ma dal paganesimo, come viene chiaramente indicato dal modo con cui gli Atti degli Apostoli parlano della lingua dei Giudei (I, 19) e dal fatto che S. Paolo (Coloss. IV, 14) oppone S. Luca agli altri suoi compagni convertitisi dal Giudaismo. Benchè di origine pagana S. Luca si mostra così esatto conoscitore degli usi e dei riti giudaici che alcuni vollero fare di lui un prosellita giudeo. Tale supposizione non è necessaria, perchè la sua perfetta cognizione del rituale giudaico può spiegarsi benissimo col lungo contatto da lui avuto cogli Ebrei d'Antiochia, e colla grande familiarità avuta coll'Apostolo S. Paolo.

Riguardo al tempo della sua conversione si hanno le opinioni più disparate, poichè gli uni fanno di S. Luca uno dei 72 discepoli e più propriamente uno dei due discepoli di Emmaus, altri invece vogliono che egli fosse uno di quei pagani che domandarono all'Apostolo S. Filippo (Giov. XII, 20) di

far loro vedere Gesù. Niuna di queste opinioni può essere accettata; giacchè S. Luca nel prologo al Vangelo (I, 2) distingue chiaramente sè stesso da coloro « che fin da principio furono testimoni oculari e ministri della parola » e il *Frammento Muratoriano* (a cui aderiscono Eusebio e San Gerolamo) afferma esplicitamente che egli non vide il Signore nella carne.

Una maggior probabilità ha la sentenza di coloro, i quali ritengono che S. Luca fosse uno di quei gentili che dopo la morte di S. Stefano abbracciarono la fede ad Antiochia (Atti XI, 20).

Checchè sia di tale questione è certo però che S. Luca ebbe strettissime relazioni con S. Paolo. Allorchè infatti l'Apostolo nel corso della sua seconda missione giunse a Troade, si incontrò con S. Luca e presolo per compagno andò con lui sino a Filippi nella Macedonia (Atti, XVI, 10-12). Dopo aver fondato una Chiesa in questa città l'Apostolo dovette subito allontanarsi e probabilmente lasciò a S. Luca la cura di organizzare la nuova cristianità. Quando poi durante il corso della sua terza missione, S. Paolo passò da Filippi, S. Luca si unì nuovamente a lui, e lo accompagnò in seguito a Gerusalemme e poi a Cesarea e finalmente nel viaggio a Roma (Atti XX, 6